

« valersi dal rigore dell'inverno; con tuttociò non si  
« ammalano, tanto son forti di natura:

« Che sono di genio bellicoso, affezionandosi al-  
« l'armi con le quali dormono, et in quelle pongono tut-  
« ti i lor pensieri e consumano il lor havere; et infer-  
« matosi alcuno, colla dieta si cura, non havendo nè  
« medici nè medicina, si prevalgono però di alcune  
« herbe, facendone empiastri, e pure molti se ne veg-  
« gono di caduta età robusti e gagliardi con animo in-  
« clinati sempre alla guerra:

« Che il soprattutto sempre vogliono esser liberi e  
« non vogliono soccombere non solamente al dominio  
« straniero, ma ancora al loro proprio ch'è il gran Tur-  
« co, massime se qualche volta hanno dato tributo;  
« tal'hora ancora si sollevarono contra, tanto che sde-  
« gnatosi il capitano Passà di Beratti (Berat) venne con  
« 14 mila fanti sotto Cimarra. Ma li nostri coraggiosa-  
« mente si difesero con l'aiuto di sette galeotte che mi  
« diede l'Ecc.mo Nicolò Michiel provveditore di Cor-  
« fù, e la fortezza di Cimarra col tiro del cannone e  
« vigore degl'Albanesi, scompigliarono l'esercito del  
« Passà, facendone stragge di quello, con la perdita di  
« 13 solamente dei nostri, e che di ciò pienamente fu  
« informata la Sacra Congregazione dall'Ill.mo Labia  
« e da me (5) ».

L'istruiva inoltre del sistema barbaro che avevano  
gli albanesi di governarsi tra loro, del quale noi abbi-  
am detto altrove (v. Cap. I, § I) aggiungendo infine che alle  
sue proteste e rimostranze rispondevano ostanitamente:  
*Lasciateci governare con questo rigore, perchè se non  
fosse con tanta severità punito l'homicidio, ad ogni mo-  
mento si commetterebbero eccessi; onde per ovviare a*

---

(5) Cf. KOROL., fasc. II, pag. 64.